



Mozione

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Agliana

Al Sig. Sindaco

Giacomo Mangoni

Al Sig. Presidente del

Consiglio Comunale

Nerozzi Alfredo Fabrizio

A tutti i Sig. Consiglieri Comunali

Agliana, 02/02/2016

Oggetto: Mozione chiusura inceneritore

Premesso che,

nei periodi dal 01 – 14 luglio, 15 - 31 luglio e 31 luglio - 14 agosto scorso sulle fiale AMESA installate sulla linea 1

dell'inceneritore di Montale sono state rilevate valori di PCDD/F superiori ai valori limite di 0,1 ng/m³, testimoniando un' azione di inquinamento con possibili conseguenze sanitarie, dovute alla ricaduta degli inquinanti, per la popolazione residente e/o operante nel territorio.

Considerato che,

-Il Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Pistoia coerentemente al proprio Codice deontologico ha fatto un richiamo indirizzato ai suoi iscritti ed ai Sindaci dei Comuni di Montale, Quarrata e Agliana dove dichiara le sue preoccupazioni per la salute pubblica a causa dell'impianto di incenerimento presente sul nostro territorio.

-USL 3 ha espresso molte perplessità in merito all'impianto e alla sua gestione, nonché in merito alle operazioni gestionali nel periodo degli sforamenti sollevando molti interrogativi, la maggior parte di essi rimasti irrisolti, tra cui una causa plausibile di sfioramento. Inoltre nella relazione del 09 novembre 2015 USL nuovamente fa sapere di essere tutt'ora in attesa di un nuovo collaudo.

-Arpat unitamente agli altri due enti dichiara di non essere soddisfatta della gestione degli sforamenti. Richiedendo più volte spiegazione degli stessi.

-I dati di qualità dell'aria del Bollettino Regionale di Arpat, vedono

la centralina di Montale, sita in area rurale, primeggiare negli sforamenti/anno per le PM10. Ma anche per le emissioni di PM 2.5, più correlabili con l'inceneritore, viene superato annualmente il limite massimo annuale: a novembre 2015, il limite ha segnato 37 ng/m³, ovvero già superato quello annuale massimo di 25ng/m³;



Rilevato che,

USL esprime nella delibera 62/2013, quanto segue “si riscontra, un eccesso di mortalità statisticamente significativo

rispetto alla regione Toscana dovuto a malattie endocrine nelle donne residenti nel comune di Agliana. Si rileva inoltre che, sul totale dei decessi, la percentuale dovuta a patologie oncologiche è più elevata rispetto ai confronti. I tassi standardizzati per quest'ultime patologie, nei maschi, sono superiori a quelli della Zona/Distretto che a loro volta sono superiori in misura statisticamente significativa rispetto alla regione. Sono stati riscontrati inoltre eccessi di mortalità statisticamente significativi per singoli tumori nei comune aggregati e non e nei due sessi.” (pagina 7 della stessa) . Ed a fronte di quanto espresso, avvia l'indagine epidemiologica, la quale, nonostante il protocollo prevedesse il rilascio dei risultati entro il 2014, dopo oltre 1 anno di ritardo, non è ancora giunta a conclusione con dati certi. Nonostante i dubbi sollevati anche dall'ordine dei Medici di Pistoia in merito alla non completezza dei dati presi in considerazione ne attendiamo gli esiti quanto prima dato ormai l'ingiustificato ritardo della stessa.

Ritenuto che

Ad oggi, vista la mancata risposta alla nostra richiesta atti con oggetto Referto epidemiologico, stato di salute della popolazione comunale protocollo comunale n° 19225 del 25/09/2015, si evidenzia un ulteriore mancanza riguardo la certezza di uno stato di buona salute generale, tale da escludere le criticità riportate di seguito da USL (come da relazione del 09 novembre 2015):

L'impatto sanitario dovuto alle emissioni dell'impianto aumenta con l'Ordinanza n.1245 emanata d'ufficio il 10 settembre 2015 prot. n.113126 (Autorizzazione Unica SUAP Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale prot.57371/10/1 del 30/10/2007 e s.m.i., prot.48140) in quanto questa comporta un aumento del flusso di massa (confronta Ordinanza Provinciale n.1345 del 24/10/2015 –prot.123099 che si allega). L'impianto viene autorizzato a saturazione del carico termico per singola linea d'incenerimento (linea 1 MW13, linea 2= MW5 e linea3= MW10”) a seguito della sentenza del TAR depositata il 29/06/2015.

Preliminarmente, fatti salvi gli aspetti igienico-sanitari più volte richiamati negli atti autorizzativi, essendo l'impianto un' industria insalubre di prima classe inserita in contesto fortemente critico per la pressione ambientale (vedi ns. nota inviata al Comune di Montale

prot. A.S.L.3 n 35830 del 7 agosto 2015), si rende indispensabile garantire nel tempo il buon funzionamento dell'impianto nel suo complesso. Le garanzie di affidabilità ed efficienza impiantistica, verificabili attraverso la eventuale implementazione dei sistemi di monitoraggio e controllo, costituiscono presupposto necessario al funzionamento dell'impianto.

Preso atto che:

nonostante le raccomandazioni e le richieste di ARPAT ed USL:

Ladurner non ha esitato nei primi giorni di settembre alla riattivazione della linea 1; ignorando i pareri dei due enti

non ha apportato nessun miglioramento impiantistico, ne ha espresso la volontà mediante piano aziendale di apportarle nel breve termine.



non ha seguito le prescrizioni previste dalle autorizzazioni, come si evidenzia dalla relazione USL 3 del 09 novembre 2015 come segue “ non è stato ottemperato a quanto prescritto dall'ordinanza provinciale 788 del 24 giugno 2014 almeno per:

- 1 ritardo di comunicazione causa arresto tecnicamente inevitabile ai sensi del comma 1, art. 16 D.L.gs 133/2005 (oltre 48 ore anziché entro 4 ore) ;
- 2 durata del campionamento in continuo (AMESA) ;
- 3 non ottemperanza alla istruzione di lavoro 19 ;
- 4 ritardo di trasmissione agli enti di controllo dei risultati di monitoraggio e controllo .”

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

IL SINDACO E LA GIUNTA

A PREDISPORRE ogni azione tesa al blocco dell'impianto nei tempi necessari a garantire la salute dei cittadini.

AD AVVIARE un percorso di riconversione dell'impianto di Montale, finalizzato alla salvaguardia dei posti di lavoro assicurati al momento attuale.

AD INTRAPRENDERE qualsiasi azione di rivalsa nei confronti della società Ladurner.

A SOLLECITARE la ASL 3 affinché consegna quanto prima la Relazione Sanitaria in merito alla vicenda sopra esposta, con la finalità di rendere noti quanto prima i provvedimenti di prevenzione e correzione del danno ambientale prodotto dall'impianto di Montale.

In fede

 Il Consigliere Comunale
Bartoli Massimo
Bartoli Massimo

 Il Consigliere Comunale
Lafranceschina Massimo
Lafranceschina Massimo